

Cari Compagni e Care Compagne

Si continua a leggere su articoli di stampa e su varie riviste dello SPI, le dichiarazioni della Segretaria Generale dello SPI, Carla Cantone, che accusa i Compagni della Mozione n.2, LA CGIL CHE VOGLIAMO, di voler "smantellare lo SPI". Usa proprio queste testuali parole.

Voglio premettere che in democrazia, tutto è possibile pensare e dire le cose più disparate nell'ambito delle opinioni personali; ma qui si tratta di pura immaginazione che viene descritta in letteratura come "fantasia parossistica".

Infatti non risulta in nessuna parte del documento al quale io aderisco, tale intenzione, anzi.

Invito tutti, ma proprio tutti, a leggere attentamente e a non dare interpretazioni strumentali alle parole.

Perché, purtroppo, per caduta, nei territori viene ripreso quello che la Segretaria Generale afferma.

Invece secondo quanto è scritto nella mozione n.2 LA CGIL CHE VOGLIAMO, il ruolo di soggetto negoziale dello SPI va confermato e valorizzato e va rafforzato anche per consentire di raccogliere un maggior numero di adesioni attraverso una maggior collaborazione con le categorie degli attivi.

Costruire un filo che unisca SPI e Categorie degli attivi vuol dire tentare di intercettare tutti quei lavoratori iscritti alla CGIL che, quando vanno in pensione non si iscrivono allo SPI (forse sfugge alla Segretaria Generale che il 50% dei lavoratori non si iscrivono allo SPI? A noi no!).

Costruire questa stretta collaborazione vuol dire anche rafforzare ed ampliare il ruolo confederale della CGIL e dello SPI perché si riesca a mettere insieme gli interessi e le articolazioni che contraddistinguono le categorie degli attivi nell'ottica della solidarietà all'interno della nostra organizzazione.

Reazioni scomposte, interpretazioni strumentali, non fanno bene e dimostrano un nervosismo immotivato.

Sono iniziate le pre-assemblee congressuali di Lega dello SPI a Padova. Ne sono già state effettuate circa 30 nel territorio di Padova e Provincia e mi interessa descrivervi il clima delle assemblee.

I partecipanti (molto pochi in verità rispetto agli iscritti) ascoltano con molto interesse la presentazione delle mozioni e le preoccupazioni dei compagni pensionati sono indirizzate alla crisi, al fatto che con le pensioni non arrivano a fine mese, a questo Governo che vuole cambiare modello di società, ai giovani che non hanno speranze. Votano tranquillamente scegliendo.

Questo per dirvi che, se manteniamo il dibattito e il dialogo sui temi cogenti, sul merito delle questioni, le persone che vogliamo rappresentare si sentono tranquillizzate dal fatto che c'è una CGIL che li tutela e difende i loro diritti e li ascolta.

Altra cosa è il dibattito e i comportamenti al nostro interno, fra i cosiddetti gruppi dirigenti, che spesso sono strumentalizzati o in malafede.

A noi interessano più i rappresentati che i rappresentanti. La CGIL è una sola, unica.

Il confronto è avviato e va garantito.

Continuiamo responsabilmente e pacatamente per questa strada, diamo peso e valore ai nostri iscritti, pretendiamo una partecipazione democratica e consapevole e rafforzeremo la nostra CGIL che uscirà da questo Congresso più forte, più unita.

Buon Lavoro a tutti, Cristina Bastianello - CGIL Veneto

segreteria.bastianello@veneto.cgil.it

Mestre, 7 gennaio 2010